



Tuck Address

l'accompagnamento... solista!

La sopraffina arte dell'accompagnamento... chi meglio di un vero maestro di quest'area chitarristica potrebbe aiutarci col suo approccio raffinato e rivoluzionario, i suoi ispirati intrecci, fra melodie, armonie e ritmiche; tutto sulle sole 6 corde della sua Gibson... **Tuck Address**; che comincia qui a guidarci con preziosi consigli e direttive, verso un **comping** creativo e pieno di verve come un assolo, ma solido ed efficace come... una ritmica!

La mano destra

La mia è un'impostazione piuttosto particolare; l'ho anche spiegato in un video giapponese; magari lo metteremo sul sito, al più presto, perché in questi casi le immagini sono molto più efficaci di un testo scritto! Comunque deriva dallo studio di George Benson;



perciò lo tengo tra la parte superiore del pollice e la parte carnosa dell'indice.

Influenze... ritmiche

Per quello che riguarda la mia chitarra ritmica 'a-solo', in realtà io non ho seguito alcuna influenza specifica. All'inizio non sapevo proprio come farlo! Prima, invece, sono stati in tanti a influenzarmi nell'approccio ritmico: nel jazz, soprattutto George Benson, mi piaceva da impazzire quello che faceva:

The first staff shows a sequence of chords: 6, 10, 10, 11, 12, 13. The second staff shows a sequence: 11, 14, 11, 8, 11.

Eccitante! E poi ho suonato in un sacco di band, con un mucchio di chitarristi (magari non li conosce nessuno, ma a me hanno insegnato tantissimo).

Per quanto riguarda il lato funky dell'accompagnamento l'essenziale è: mantieni un approccio rilassato!!

Chitarrista in contest...

Un chitarrista nel contesto di una band (cosa che io ho fatto per anni, ad inizio di carriera)... beh, molto di quello che un chitarrista dovrebbe evitare avrei dovuto evitarlo anch'io! Ero iperattivo!!

È meglio invece metterci più *intenzione* e meno roba; meno ghost notes, meno scratches:

Fai in modo che ogni nota *conti*!! Ray Parker jr.: *lui* è il riferimento. Suona poco, ma quello che suona è grande. Il segreto in fondo è tutto qui:

non suonare note di cui non c'è bisogno!

Qualche dettaglio... importante!

Aspetti quali: separazione dei *feels* (basso, ritmica, melodia), importanza dello staccato, contrapposizione tra accuratezza e forza... Il principio fondamentale è sempre la teoria degli opposti: se sei uno molto metodico, e lavori su una cosa fino a che ogni dettaglio non viene fuori *perfetto*, senza mezzi termini (io sono così), allora cerca invece di rilassarti, stare *sciolto*, lasciarti andare... Se invece sei uno che non fa *esercizi*, e ti butti direttamente sul *suonare*, allora tenta la strada di quelli che sono più meticolosi. La verità è che non c'è una sola soluzione: prendi gli insegnanti, alcuni ti dicono di tirar su il metronomo di una tacca ogni settimana, altri ti dicono di spingerti da subito al tuo livello massimo: sono approcci opposti, non ce n'è uno *giusto*! Sperimenta!!

Tuck Address

Sui prossimi numeri, oltre a un'intervista completa con Tuck, anche una sua lezione espressamente dedicata ai lettori di **CHITARRE** ... con tanto di video on-line!!

speciale speciale speciale SPECIALE SPECIALE SPECIALE

Lezione video di Tuck su:

www.chitarre.com

vai su CHITARRE, clicca su **jammin'** poi clicca su **video**